

2

ISTITUTO SALESIANO

MILANO

15 luglio 1942 XX



Carissimi Confratelli,

Con dolore debbo annunciarvi che il 27 giugno all'ospedale « 28 Ottobre » di questa città, spirava, munito dei conforti religiosi, il caro confratello

Ch. EMILIO FIORA

Professo triennale.

Da qualche anno soffriva per ulcere intestinale; si sperava però sempre di vederlo guarito colla cura che i medici gli avevano prescritta. Invece verso la metà di maggio di quest'anno il male lo tormentò con maggior violenza e insistenza, in pochi giorni lo prostrò gravemente tanto che lo si dovette esonerare da tutte le occupazioni. Perchè le cose non andassero troppo per le lunghe, come pareva stessero per mettersi, fu consigliato a sottoporsi a un'operazione radicale, operazione del resto che a detta dei medici si presentava di sicura e rapida riuscita. L'ammalato si presentò con fiducia all'atto operatorio la mattina del 26 maggio. Appena operato pareva in così buone condizioni, che il Chirurgo operatore si diceva particolarmente soddisfatto. Poche ore dopo incominciarono a manifestarsi forti emorragie interne che in poco tempo diventando più frequenti e più gravi, nonostante le cure del caso applicate colla dovuta prontezza, determinarono la morte del caro ammalato.

Era nato a Borno della provincia di Brescia il 29 febbraio del 1920. A 13 anni fu accolto fra i nostri aspiranti di Chiari; dopo quattro anni

di studio e buona condotta meritò di essere ammesso al Noviziato che fece con particolare impegno a Montodine, ove anche emise la sua prima professione il 1° settembre del 1938.

Nel nostro studentato di Nave compì i suoi studi liceali e in seguito passò i due primi anni di triennio pratico in questa casa di Milano.

Sempre esatto nel compimento del suo dovere sapeva farsi amare dai suoi scolari e dai suoi assistiti pur evitando certe accondiscendenze, che tante volte agli educatori che iniziano la loro missione sembrano necessarie per ottenere la tanto desiderata riuscita. Procurava piuttosto di farsi conoscere come animato sempre da un preciso senso di responsabilità, dimostrato salesianamente cioè cercando di lavorare molto su se stesso per ridurre con evidenti sforzi sul suo carattere certe inevitabili asprezze determinate da imprevisti o da contrasti e adoperandosi con premura ad aiutare tutti ove poteva; non si risparmiava, anzi impegnava generosamente tutta la sua attività in favore degli altri anche di coloro che pareva meritassero meno queste sue premure.

Era un lavoro questo che gli costava assai; a volte rimaneva demoralizzato per le troppo frequenti incomprensioni con cui si sentiva giudicato e dai giovani e dai superiori. Egli allora per non diminuire questo suo lavoro su se stesso e per gli altri sentiva il bisogno di sostenersi con un più forte spirito di pietà. Pregava di più e con più fervore in queste circostanze convinto che il minor frutto del suo lavoro dipendesse solo da un minor aiuto celeste mancato perchè non chiesto a dovere. Non era raro il caso ne' suoi rendiconti vederlo compatirsi per questi suoi scoraggiamenti perchè li diceva portati solo da una sua dimenticanza de' suoi doveri verso il Signore. « Mi dimenticai di Lui », diceva, « ed ecco che esperimento quanto senza di Lui io posso fare ».

Il Signore avrà certamente già premiata una vita così bene impegnata al suo santo servizio; raccomando tuttavia l'anima di questo buon Chierico alle vostre preghiere perchè, qualora avesse ancora

bisogno di qualche suffragio, possa presto col nostro aiuto trovarsi in Paradiso accanto al nostro caro Padre D. Bosco.

Vogliate anche ricordare nelle vostre orazioni questa Casa, che soffre della perdita di questo buon confratello, e il sottoscritto

D. LUIGI BESNATE

Direttore.

Dati per il necrologio. — Ch. EMILIO FIORA nato a Borno (Brescia) il 29 febbraio 1920, morto a Milano il 27 giugno 1942 a 22 anni di età e 4 di professione.

Wm. B. E. Thompson